AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

VERTENZA ISRINGHAUSEN ATESSA: MENNA, “STELLANTIS DIA RISPOSTE AI LAVORATORI A RISCHIO”

28 Novembre 2026



ATESSA – Anche ad Atessa (Chieti), dopo San Salvo; l’azienda Isringhausen perde la commessa per i sedili del nuovo Ducato: 400 lavoratori a rischio. La vertenza Isringhausen si aggrava fino a coinvolgere entrambi gli stabilimenti abruzzesi dell’azienda.

Dal tavolo regionale convocato a Pescara il 25 novembre è arrivata la conferma ufficiale: anche il sito di Atessa, in Val di Sangro, ha perso la commessa per la produzione dei sedili del nuovo Ducato Stellantis. Una decisione che si somma a quella già comunicata a luglio per lo stabilimento di San Salvo, mettendo a rischio il futuro occupazionale di oltre 400 lavoratrici e lavoratori della provincia di Chieti.

Sulla vertenza, dopo quelli di Pd e sindacati, si registra un intervento del consigliere regionale Vincenzo Menna. «La vicenda Isringhausen”, dichiara, “sta assumendo contorni sempre più preoccupanti e non è più possibile limitarsi a parlare di indiscrezioni o timori. Le notizie emerse nel corso del tavolo regionale del 25 novembre hanno confermato quello che i lavoratori temevano: Stellantis ha affidato ad altri fornitori le lavorazioni relative alla nuova produzione del Ducato, escludendo di fatto Isringhausen da commesse fondamentali per il futuro dei suoi stabilimenti abruzzesi. Siamo di fronte a una situazione che coinvolge circa 430 lavoratori tra Atessa e San Salvo, altrettante famiglie e un patrimonio di competenze professionali che il nostro territorio non può permettersi di disperdere».

«C’è un aspetto che considero particolarmente grave – prosegue Menna –: Stellantis, pur essendo il soggetto che ha assunto le decisioni determinanti per il futuro delle commesse, non ha partecipato al tavolo regionale del 25 novembre. Un’assenza che non aiuta a fare chiarezza e che rischia di alimentare ulteriormente l’incertezza tra i lavoratori. Non si può decidere il destino produttivo di un’azienda e poi lasciare che siano soltanto i lavoratori, i sindacati e le istituzioni a confrontarsi sulle conseguenze”.

“Per lo stabilimento di San Salvo si profila uno scenario particolarmente difficile, con il trasferimento delle lavorazioni a un altro fornitore e il rischio concreto di cessazione delle attività. Per Atessa, invece, la prosecuzione delle produzioni attualmente assegnate fino al 2030 non può essere considerata una garanzia per il futuro. La vera domanda è cosa accadrà

dopo quella data e quali prospettive industriali e occupazionali saranno assicurate».

Il consigliere regionale richiama quindi Stellantis alle proprie responsabilità e chiede che vengano fornite risposte precise anche sul coinvolgimento dei nuovi fornitori. «È necessario sapere quali aziende subentreranno, quali lavorazioni saranno trasferite, se esistano concrete possibilità di riassorbimento dei lavoratori Isringhausen e quali garanzie occupazionali siano previste. Non possiamo accontentarci di generiche dichiarazioni sulla tutela della filiera: servono impegni precisi, verificabili e messi nero su bianco. Chiedo inoltre che Stellantis partecipi al prossimo tavolo istituzionale annunciato dalla Regione, insieme alle aziende aggiudicatarie delle nuove commesse. È quella la sede in cui devono essere date risposte, senza ulteriori rinvii».

Menna annuncia, infine, la volontà di seguire direttamente la vicenda e di chiedere un confronto con il direttore dello stabilimento Stellantis di Atessa, dott. Francesco Eroico.

«Mi farò portavoce di queste preoccupazioni nelle sedi istituzionali e chiederò formalmente un incontro alla direzione dello stabilimento di Atessa per conoscere nel dettaglio le decisioni assunte e le prospettive future. La Val di Sangro rappresenta uno dei principali poli industriali del Centro-Sud e non può essere lasciata sola davanti a scelte che rischiano di comprometterne il tessuto produttivo.

La transizione dell’automotive e le strategie industriali di un grande gruppo internazionale non possono tradursi in un costo sociale scaricato sui lavoratori e sui territori. Non chiediamo trattamenti di favore, ma trasparenza, responsabilità e garanzie. Dietro quei 430 posti di lavoro ci sono persone, famiglie, professionalità e anni di sacrifici. Il futuro industriale dell’Abruzzo non può essere deciso senza ascoltare chi, ogni giorno, contribuisce a costruirlo. Stellantis dia risposte, adesso».

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli